

sione di eventuali incrementi della retribuzione individuale di anzianità per il restante personale; con i futuri miglioramenti attribuiti a qualsiasi titolo sul trattamento di quiescenza » —:

per quale motivo l'amministrazione del tesoro abbia effettuato da tempo a dipendenti ex combattenti e assimilati una ritenuta mensile « in soldoni » anziché attenersi al legittimo riassorbimento;

se, per quanto riguarda i pensionati, i ministeri competenti non pensino di dover rendere conto della sentenza 13 Q.M. del 12 dicembre 2000 della Corte dei conti a sezioni riunite, che ha dato un'interpretazione autentica della norma circa i « futuri miglioramenti economici » da riassorbire. Dopo aver affermato che « il presupposto del riassorbimento è che il trattamento economico del pensionato subisca un miglioramento in termini non semplicemente nominali, ma di valore reale » si dichiara esplicitamente che « gli aumenti dell'indennità integrativa speciale, non sono riassorbibili, perché lasciano inalterato il potere di acquisto del pensionato »; ne consegue che « gli incrementi corrisposti in favore della generalità dei trattamenti di quiescenza ai pubblici dipendenti non costituiscono miglioramenti ai fini del riassorbimento previsto dall'articolo 4, quinto comma, legge 23 dicembre 1992, n. 498 »;

se non sia opportuno sollecitare le amministrazioni responsabili ad intervenire d'urgenza per una corretta applicazione della norma, anche per evitare la diffusa sensazione di un particolare accanimento nei confronti di una categoria di cittadini priva di « colpe storiche », già colpita da una legge discutibile (e discussa), varata a distanza di decenni da quella di concessione di un « beneficio », tutto sommato, alquanto modesto. (4-03464)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GHIGLIA, GIANNI MANCUSO e DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per la funzione pubblica e il coordinamento dei servizi di informazione e sicurezza.* — Per sapere — premesso che:

nelle ultime settimane si sono acuiti i contrasti tra la regione Piemonte, il comune, la provincia di Torino e il TOROC, in merito al rispetto del crono programma relativo all'attuazione delle opere per le Olimpiadi invernali del 2006;

l'Assessore regionale al turismo continua a lamentare e denunciare ritardi considerevoli che renderebbero addirittura impossibile la realizzazione di circa il 20 per cento delle opere connesse alle Olimpiadi;

per contro, il Presidente del TOROC, professor Valentino Castellani, e il sindaco di Torino, onorevole Sergio Chiamparino (il quale, al colmo della polemica, ha deciso di non inviare più i tecnici comunali al tavolo tecnico con la regione), perorano la tesi di un normale *iter* di tutti i procedimenti e quindi del rispetto del programma di attuazione delle opere;

la realizzazione delle opere per le Olimpiadi del 2006 non può essere oggetto di schermaglie politiche e di inutili personalismi, né di difese d'ufficio esclusivamente politiche, bensì può e deve costituire una grande occasione di rilancio dell'immagine di Torino e del Piemonte oltretutto una grande opportunità economica e sociale per le valli interessate —:

quale sia nel dettaglio e con adeguato supporto informativo e tecnico, il reale stato di attuazione dei progetti e il rispetto, o i ritardi, dei tempi relativi al crono-programma, nonché se esistano reali possibilità che alcune opere già finanziate non possano essere realizzate nei tempi previsti. (5-01128)

* * *